



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

36009

24-10-61

37 144

*En me travers point*

*Lebra Film*

*Uspinto*

ED. ORIGINALE



On.le

Ministero del Turismo e dello Spettacolo

Direzione Generale dello Spettacolo

Roma

OGGETTO: Domanda di revisione della pellicola intitolata

"TU NE TUERAS POINT".

Il sottoscritto MORIS ERGAS residente a Roma in Via Savoia, 86 legale rappresentante della Ditta ZEBRA FILM S.p.A. con sede in Roma - Viale Rossini 15, domanda, in nome e per conto della Ditta stessa, la revisione della pellicola intitolata "TU NE TUERAS POINT" (titolo e versione originali francesi con sottotitoli italiani) della marca: LOVCEN FILM - GOLD FILM ANSTALT nazionalità: jugoslava

Lunghezza dichiarata metri 3.800 accertata metri

Roma, li

24 OTT. 1961

p.

ZEBRA FILM S.p.A.

Il Direttore Generale

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Alla fine dell'ultima guerra, ADLER, un giovane seminarista tedesco arruolato nell'esercito, viene incaricato di giustiziare un partigiano sorpreso con le armi in pugno. Cerca in tutti i modi di ribellarsi, ma viene costretto all'obbedienza. Qualche tempo dopo, le Autorità Militari Francesi, cercano gli autori della sommaria esecuzione. ADLER, consigliato anche dal Superiore del Convento nel quale si è rinchiuso, si costituisce spontaneamente e viene trasferito in un carcere francese dove incontra un giovane francese, CORDIER,

anche egli in attesa del processo. Uomo di principi assai religiosi, CORDIER, è alle prese con la giustizia perchè si è rifiutato di arruolarsi, dichiarandosi obiettore di coscienza, per restare fedele a quanto fede e coscienza gli dettano. E così idue giovani compariranno contemporaneamente davanti al Tribunale militare che dovrà discutere due casi tanto apparentemente identici, quanto paradossalmente opposti. I giudici saranno costretti a dichiarare, tenuto conto delle sue sofferenze morali, ADLER non colpevole per aver obbedito ad un ordine superiore e Jean François Cordier, qualunque sia la generosità dei suoi sentimenti, colpevole, per aver disubbidito alla Legge.

#### ELENCO TITOLI

- 1) MORIS ERGAS vous a présenté
- 2) LAURENT TERZIEFF
- 3) HORST FRANCK
- 4) SUZANNE FLON
- 5) Dans un film de CLAUDE AUTANT-LARA
- 6) TU NE TUERAS POINT
- 7) Scénario original de JEAN AURENCHE = Adaptation et dialogues de JEAN AURENCHE - PIERRE BOST et CLAUDE AUTANT-LARA
- 8) Avec MICA ORLOVIC - MARJAN LOVRIC - IVO JAKSIC-VLADETA DRAGUTINOVIC - PETAR BANICEVIC - JOVAN GEC - ZORAN MILOSAVLJEVIC - ZVONKO JOVCIC - ALEKSANDAR STOIKOVIC - LJUBISA JOCIC - MILORAD SAMARDZIC - MILIVOJE POPOVIC - SLOBODAN SIMIC.

9) Assistant Réalisateur GHISLAINE AUTANT-LARA - DEYAN CASANOVIC

10) Collaborateurs

Assistans du metteur en scène - DRAGOLJUB STOJANOVIC

DEJAN DJIRKOVIC

Ingenieur du son - DRAYOLJUB GOJCOVIC

Cameraman - JURO TUCAR

Ass. de la camera - RADOS LUZANIN - PETAR LYUTIC

Secrétaire de la régie - DEYA POGACIC - VIKA KOVACEVIC

Regisseurs<sup>G</sup> généraux - MISA STANKOVIC - DEYAN CORKOVIC

Photographies MIRKO SIMIC

Ass. de montage - LYUBICA NESIC-COSIC

Realisateurs de decor - V. GAVRIK - D. IVKOV - M. STANISAVLJEVIC

Costumes - JACQUES COTTIN - MILA BACAREVIC

Maquillage - LEPOSAVA PRVANOVIC - BRANKO CATOVIC

Accessoires - VLANDA TOMANOVIC - BRANKO VOJSIC

Secrétaire de production - DRAGICA VOJOVIC

11) Services techniques et travaux de laboratoire:

C.F.S. KOSUTNJAK - BEOGRAD

12) Architecte Décorateur - MAW DOUY - Assisté de JACQUES DOUY

13) Directeur de la Photographie - JACQUES NATTEAU

14) Montage - MADELEINE GUG

15) Directeurs de production - SONIA PEROVIC - YVES LAPLANCHE

16) Poeme de Bernard DIMEY - Musique de Charles AZNAVOUR -

Chanté par Charles AZNAVOUR

17) Une production en comparticipation entra LOVCEN FILM - Beograd

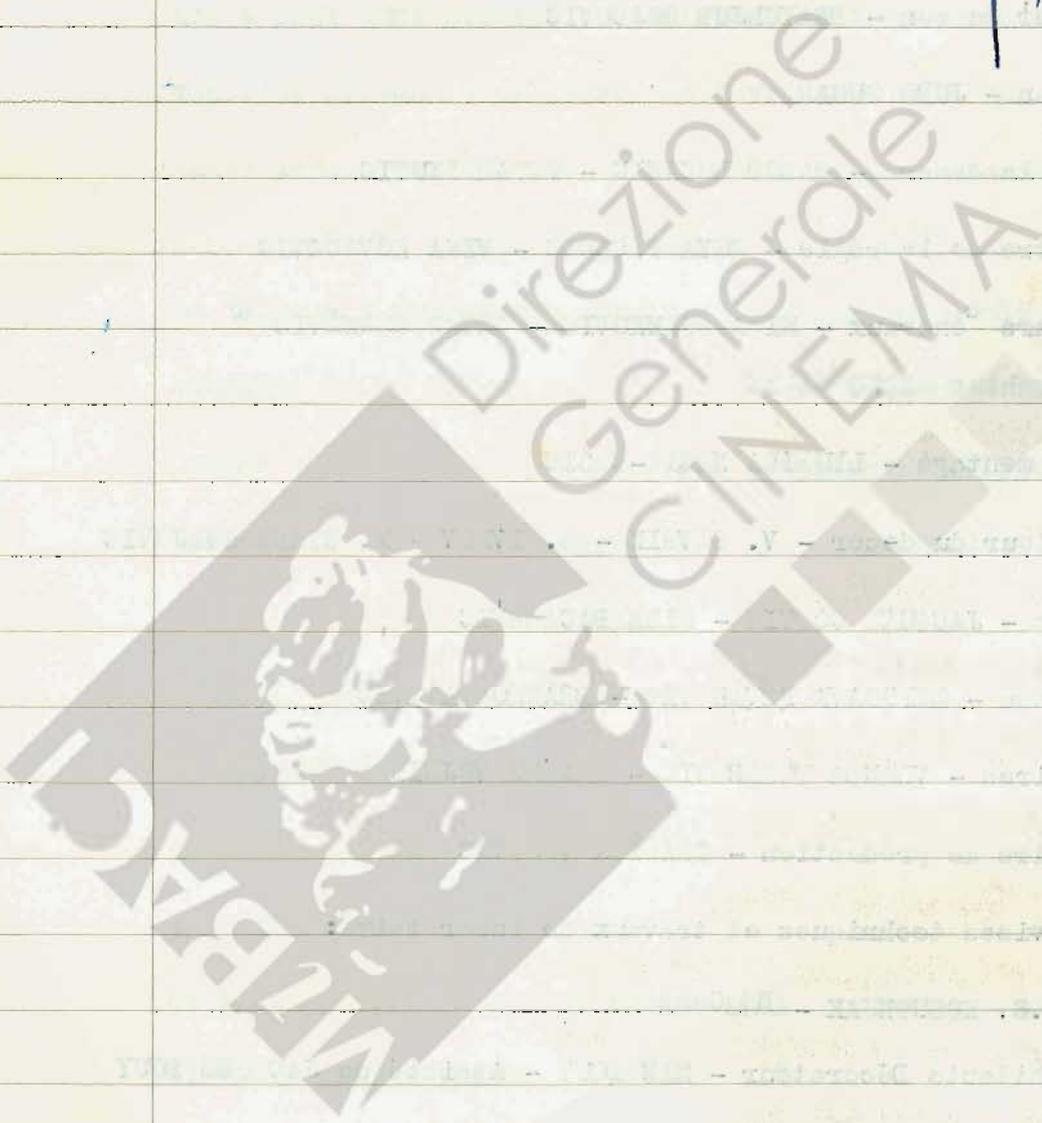
et GOLD FILM ANSTALT - Vaduz

18) Realisé par MORIS ERGAS et ALEKSIJC OBRADOVIC

19) Un film de CLAUDE AUTANT-LARA

24 OTT. 1961

ZEBRA FILM S.p.A.  
Il Direttore Generale



RISERVATO

2568/36009

- Divisione VIII<sup>a</sup> -

APPUNTO PER L'ON.LE MINISTRO

Si informa la S.V. Onorevole che la Soc. Zebra Film ha presentato in data 24 corrente la domanda di revisione del film "TU NE TUERAS POINT" nella sua edizione originale.

Si chiede alla S.V. Onorevole se alla revisione di detto film si debba procedere con particolare urgenza oppure attendere la sua normale scadenza in base all'elenco cronologico nel quale si trova quinto rispetto ai film esteri in edizione originale ed è preceduto da altre cinque pellicole di produzione estera già doppiate in italiano e da dieci film di produzione nazionale.

Dovendosi seguire la prassi normale per la revisione di tale pellicola sarebbero necessari dai dieci ai dodici giorni.

Si attendono cortesi istruzioni.

Roma, 26 ottobre 1961

IL DIRETTORE GENERALE

*J. del Piro*



Riservata

Ministero del turismo e dello spettacolo

27 ottobre 1961

GABINETTO

10450/GE. 261/53

De Tommasi

APPUNTO PER IL DIRETTORE GENERALE  
DELLO SPETTACOLO

L'On. Ministro concorda con la  
S.V. che il film "Tu ne tueras pas" sia  
revisionato col rispetto dell'ordine di  
precedenza dei film presentati al Mini-  
stero.

*Volare*



Ministero del turismo e dello spettacolo
Direzione Generale dello Spettacolo
U. Pr. 2580 36009



REPUBBLICA ITALIANA

## MINISTERO del TURISMO e dello SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

**Domanda di revisione**

36009  
24 OTT. 1961

Il sottoscritto MORIS ERGAS residente a Roma  
 Via Savoia, 86 legale rappresentante della Ditta ZEBRA FILM S.p.A.  
 con sede a Roma domanda, in nome e per conto della Ditta stessa, la revisione  
 della pellicola intitolata: "TU NE TUERAS POINT" (titolo e versione originali francesi  
 con sottotitoli italiani)

della marca: LOVCEN FILM - GOLD FILM ANSTALT nazionalità jugoslava

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 3.800 accertata metri

Roma, li 24 OTT. 1961 p. ZEBRA FILM S.p.A.  
 Il Direttore Generale

U. Terenzi - Roma, 4 Fontane, 25 - Tel. 461568

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Alla fine dell'ultima guerra, ADLER, un giovane seminarista tedesco arruolato nell'esercito, viene incaricato di giustiziare un partigiano sorpreso con le armi in pugno. Cerca in tutti i modi di ribellarsi ma viene costretto all'obbedienza. Qualche tempo dopo, le Autorità Militari francesi, cercano gli autori della sommaria esecuzione. ADLER, consigliato anche dal Superiore del Convento nel quale si è rinchiuso, si costituisce spontaneamente e viene trasferito in un carcere francese dove incontra un giovane francese, CORDIER, anche egli in attesa del processo. Uomo di principi assai religiosi, CORDIER è alle prese con la giustizia perchè si è rifiutato di arruolarsi, dichiarandosi obiettore di coscienza per restare fedele a quanto fede e coscienza gli dettano. E così i due giovani compariranno contemporaneamente davanti al Tribunale militare che dovrà discutere due casi tanto apparentemente identici, quanto paradossalmente opposti. I giudici saranno costretti a dichiarare, tenuto conto delle sue sofferenze morali, ADLER non colpevole per aver obbedito ad un ordine superiore e Jean François Cordier, qualunque sia la generosità dei suoi sentimenti, colpevole, per aver disubbidito alla Legge.

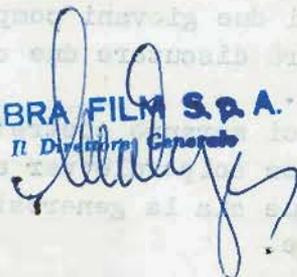
ED. ORIGINALE

**"ELENCO TITOLI"**  
=====

- 1) MORIS ERGAS vous a présenté
- 2) LAURENT TERZIEFF
- 3) HORST FRANCK
- 4) SUZANNE FLON
- 5) dans un film de CLAUDE AUTANT-LARA
- 6) TU NE TUERAS POINT
- 7) Scénario original de JEAN AURENCHÉ  
Adaptation et dialogues de JEAN AURENCHÉ - PIERRE BOST et CLAUDE AUTANT-LARA
- 8) Avec MICA ORLOVIC - MARJAN LOVRIC - IVO JAKSIC - VLADETA DRAGUTINOVIC et  
PETAR BANICEVIC - JOVAN GEC - ZORAN JOVIC - ALEKSANDAR STOIKOVIC - LJUBISA  
JOCIC - MILORAD SAMARDZIC - MILIVOJE POPOVIC - SLOBODAN SIMIC
- 9) Assistant Réalisateur GHISLAINE AUTANT - LARA  
deyan casanovic
- 10) Collaborateurs  
Assistants du metteur en scène - DRAGOLJUB STOJANOVIC - DEJAN DJURKOVIC  
Ingenieur du son - DRAYOLJUB GOJCOVIC  
Cameraman - JURO TUCAR  
Ass. de la camera - RADOS LUZANIN - PETAR LYUTIC  
Secrétaire de la régie - DEYA POGACIC - VIKA KOVACEVIC  
Regisseurs Generaux - MISA STANKOVIC - DEYAN CORKOVIC  
Photographies - MIRKO SIMIC  
Ass. de montage - LYUBICA NESIC-COSIC  
Realisateur du decor - V. GAVRIK - D. IVKOV - M. STANISAVLJEVIC  
Costumes - JACQUES COTTIN - MILA BACAREVIC  
Maquillage - LEPOSAVA PRVANOVIC - BRANKO CATOVIC  
Accessoires - VLANDA TOMANOVIC - BRANKO VOJSIC  
Secrétaire de production - DRAGICA VOJOVIC
- 11) Services techniques et travaux de laboratoire - C.F.S. KOSUTNJAK - BEOGRAD
- 12) Architecte Décorateur - MAX DOUY  
Assisté de JACQUES DOUY
- 13) Directeur de la Photographie - JACQUES NATTEAU
- 14) Montage - MADELEINE GUG
- 15) Directeurs de production - SONIA PEROVIC - YVES LAPLANCHE
- 16) Poeme de Bernard DIMEY - Musique de Charles AZNAVOUR - Chanté par Charles  
AZNAVOUR
- 17) Une production en comparticipation entre LOVCEN FILM - BEOGRAD et  
GOLD FILM ANSTALT - VADUZ
- 18) Réalisé par MORIS ERGAS et ALEKSIJC OBRADOVIC
- 19) Un film de CLAUDE AUTANT-LARA

24 OTT. 1961

ZEBRA FILM S.P.A.  
Il Direttore Generale



La Commissione, <sup>per un interessando che tra non era</sup> verificando il film il primo  
6 novembre 1951 <sup>alto livello artistico</sup> esprime come contraria alla  
programmazione in pubblico nella attuale  
edizione - La Commissione rileva infatti  
che il film esalta <sup>in maniera</sup> la figura dell'obiettore  
di coscienza e cioè del cittadino che chiamato  
alle armi si rifiuta di obbedire alle leggi  
in nome di un assente imperioso e superiore  
della propria coscienza. ~~Espresso~~ Si  
concreta <sup>quindi</sup> una forma indiretta di istigazione,  
consistente nella esaltazione di fatti  
costituenti reato, in modo da ~~propagandare~~  
altri a esumare <sup>Herli</sup> (Reg. vig. pub. em. - R. D. 24 settembre  
1923 - n. 3287: art 3 comma 2: apologia di un  
fatto che la legge prevede come reato)

Amministratore  
Per il film  
9/11/51

Vista la quietanza N. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ del Ricevitore del  
Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. \_\_\_\_\_ ovvero visto  
il vaglia n. \_\_\_\_\_ dell'Ufficio \_\_\_\_\_ intestato al Ricevitore del Registro di Roma per paga-  
mento della tassa di L. \_\_\_\_\_

Esaminata la pellicola:

NULLA OSTA per la rappresentazione a termine dell'art. 14 della legge 16 maggio 1947, n. 379 e del regolamento  
annesso al R. D. L. 24 settembre 1923, n. 3287, salvo i diritti di autore ai sensi della vigente legge speciale, ed a condizione  
che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le  
scene relative di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2. \_\_\_\_\_

Roma, li 8 nov. 1951

IL MINISTRO

*[Signature]*

"TU NE TUERAS POINT"

La Commissione, revisionato il film il giorno 6 novembre 1961, pur rilevando che trattasi di opera di alto livello artistico, esprime parere contrario alla programmazione in pubblico nella attuale edizione. La Commissione rileva infatti che il film esalta in sostanza la figura dello obietto di coscienza e cioè del cittadino che chiamato alle armi, si rifiuta di obbedire alle leggi in nome di un asserito imperativo categorico della propria coscienza.

Si concreta, quindi, una forma indiretta di istigazione, consistente nella esaltazione di fatti costituenti reato, in modo da suggestionare altri a commetterli (Reg.vig. pell. cin. - R.D. 24 settembre 1923 n. 3287 - art. 3 comma C: apologia di un fatto che la legge prevede come reato).

- in duplice -

Indirizzato a

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
D.G.R.C.

R O M A

Posizione

Bonn, addi 8 novembre 1961

Oggetto Film di Autant-Lara "Tu ne tueras pas" - critiche della stampa tedesca.

Riferimento Telegramma di questa Ambasciata n. 726 del 7 u.s.

Testo

Con riferimento al telegramma suindicato si crede opportuno trasmettere qui accluso, in traduzione, alcuni stralci dalle critiche apparse su questa stampa sulla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, concernenti il film di Autant-Lara "Tu ne tueras pas".

Le opinioni dei critici al riguardo appaiono alquanto divise. Se per taluno il film in questione merita di essere apprezzato in quanto ha saputo affrontare un problema interessante, per talaltro si tratta di un film a finalità commerciali, privo di peso etico genuino, od anche di un vero e proprio libello a finalità demagogiche.

Ma qualunque sia la valutazione di sostanza, numerosi sono i rilievi critici per quel che concerne l'articolazione formale del soggetto. Si imputa al riguardo al film di ridursi ad una lunga e pesante predica che stanca spettatori ed ascoltatori, di essere disgustosamente patetico e grondante di sentimentalismo, di valersi di una messa in scena sostanzialmente banale, ecc.

Assai largamente è stata registrata su questa stampa la notizia del divieto sancito di recente da parte della Questura di Roma alla rappresentazione privata del film in questione davanti alla "Comunità Europea degli Scrittori". La notizia stessa, nella maggior parte dei giornali, ha come fonte un dispaccio "dpa" da Roma sull'argomento, nel quale si fa la cronaca del fatto, astenendosi però da ogni commento.

Alleg.

N. ./.

GIUDIZI DELLA STAMPA TEDESCA SULLA RAPPRESENTAZIONE DEL  
FILM "TU NE TUERAS PAS" DI CLAUDE AUTANT-LARA ALLA MOSTRA  
INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

=====

Alexandre Alexandre sul "Der Mittag" di Düsseldorf  
del 15/8/61, articolo datato da Parigi :

"Ci sono oggi milioni di "apolidi", cioè di persone che, per lo più per motivi politici, hanno perso la loro cittadinanza. Di un film "apolide", invece, si sente parlare per la prima volta. Esso tratta il problema degli obiettori di coscienza e si chiama "Tu ne tueras pas". La competente Autorità di Parigi aveva negato al regista e produttore Claude Autant-Lara la licenza di produzione quale coproduzione franco-italiana, in seguito a che egli ha girato il film stesso in Jugoslavia. La Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica lo preannunzia quale partecipazione della Svizzera al concorso, ma secondo informazioni italiane la Svizzera si oppone a che esso venga proiettato sotto la sua bandiera. In Francia non è stata ancora importata alcuna copia del film in questione, di modo che non è possibile farcene un giudizio. Questo film sarebbe una delle cause che hanno indotto l'industria cinematografica tedesca ad ignorare il Festival cinematografico di quest'anno. .... "

° °  
° °

A sigla -gt- sul "Deutsches Volksblatt" di  
Stoccarda del 17/8/61 :

"..... In Svizzera, invece, non si tiene il broncio, bensì si è soltanto incredibilmente sorpresi per il fatto che a Venezia verrebbe rappresentato un film svizzero che in Svizzera (ed anche altrove) nessuno conosce. Esso si chiama "Tu ne tueras pas" e proviene dal francese Claude Autant-Lara, orientato verso sinistra. Spiegazione dell'enigma: un produttore italiano ha prodotto questo film per così dire a porte chiuse. Ma in tal modo gli italiani hanno, se vogliamo, il settimo film al loro proprio Festival, il settimo film di quattordici complessivi, cioè esattamente la metà. E con questo lo scherzo cessa di essere uno scherzo, anche per le persone più trattabili. La cosa comincia a diventare davvero irritante. .... "

° °  
° °

A sigla "ker" sulla "Frankfurter Allgemeine"  
del 18/8/61 :

"..... Ma quello che ha maggiormente adirato i jugoslavi è questo: la Svizzera sarebbe rappresentata al Festival con il film "Tu ne tueras pas". Ma tale film è stato prodotto dalla "Lovcen-Film" a Budva nel Montenegro, tuttavia sotto la regia di Claude Autant-Lara. I jugoslavi lo considerano pertanto come il "loro" film e vorrebbero ritirarlo, senza però averlo proposto. Un quotidiano di Belgrado ha minacciato di "imprevedibili" conseguenze qualora tale richiesta non venisse accolta. ""

°°°

Ulrich Seelmann-Eggebert sulla "Hessische Allgemeine" di Kassel del 18/8/61 :

"..... L'Italia, che fa gli onori di casa, sarà rappresentata al Festival con quattro film che saranno proiettati sotto la sua bandiera, inoltre con una produzione italiana camuffata sotto la maschera della nazionalità svizzera, il "Tu ne tueras pas" di Claude Autant-Lara, ed anche i due film francesi sono, in fondo, coproduzioni italo-francesi. .... ""

°°°

Anonimo sull'"Erlanger Tagblatt" del 23/8/61 :

"La delegazione ufficiale francese al Festival cinematografico di Venezia ha boicottato la rappresentazione del film "Tu ne tueras pas", girato da Claude Autant-Lara.

Il film - una perorazione della causa degli obiettori di coscienza - doveva essere originariamente mostrato quale contributo della Svizzera, ma poi è stato proiettato quale contributo della Jugoslavia. Tale decisione è stata presa dalla giuria perchè nessun Paese ha voluto riconoscere questo film girato da un regista francese in Jugoslavia e finanziato dalla Jugoslavia e dal Liechtenstein.

La delegazione francese non ha fatto dichiarazioni di sorta circa i motivi del boicottaggio. In una conferenza stampa il regista ha dichiarato che il film poggia su di un avvenimento vero. Alcuni delegati francesi, fra cui René Clair, si sono mischiati fra il pubblico pagante per vedere il film, che è stato accolto bene. Horst Frank nella parte di un soldato tedesco ha ottenuto un particolare applauso. ""

°°°

Anonimo sull'"Osnabrücker Tageblatt" del 23/8/61 :

" Al secondo giorno del Festival cinematografico di Venezia il film jugoslavo "Tu ne tueras pas" è stato accolto con entusiasmo. Questa pellicola, girata sotto la regia di Claude Autant-Lara, narra la storia di un soldato tedesco che durante la seconda guerra mondiale fa parte di una squadra di esecuzione in Francia e la storia di un cattolico credente francese che si rifiuta di prestare servizio militare. Mentre il tedesco viene assolto dall'imputazione di omicidio, riuscendo egli a dimostrare di aver agito su ordine, il francese viene condannato ad una pena di reclusione per rifiuto di prestare servizio militare. Applausi particolari hanno raccolto l'attore tedesco Horst Frank, che ha interpretato la parte del soldato Adler, e il suo partner francese Laurent Terzieff. .... "

o  
o

Anonimo sulla "Frankenpost" di Hof del 24/8/61 :

"..... Nel frattempo si è verificato il primo piccolo scandalo. La delegazione ufficiale francese ha boicottato la rappresentazione del film "Tu ne tueras pas", girato dal regista francese Claude Autant-Lara. .... Il film è stato accolto entusiasticamente dal pubblico. Alcuni deboli gridi di protesta si sono persi negli applausi generali. Fra gli intervenuti alla rappresentazione si trovava anche il capo del partito comunista polacco, Vladislavo Gromulka, il quale sta attualmente trascorrendo con la consorte un periodo di vacanze a Venezia. "

o  
o

Heinz Ungureit sulla "Frankfurter Rundschau" del 24/8/61 :

"..... Caratteristico per questa confusione è, ad esempio, il caso del "Tu ne tueras pas" di Claude Autant-Lara. Questo film non ha trovato una bandiera ed è stato perciò mostrato quale produzione apolide, il che si verifica certamente per la prima volta ad un Festival internazionale. In Francia non si trovò un produttore per questo soggetto pacifista e diretto contro i tribunali militari francesi. Ne aveva trovato uno in Italia, ma ivi la censura impedì perfino i lavori di ripresa, che erano già stati iniziati. Perciò ci si trasferì in Jugoslavia e si ebbe anche denaro con generosità dal Liechtenstein. Si cercò originariamente di mettere avanti la Svizzera quale Paese produttore, ma essa rifiutò. Anche la Jugoslavia, pur avendo permesso che il film stesso venisse girato sul suo territorio con l'appoggio dei suoi impianti statali di produzione cinematografica, non volle assumerne la paternità. Così non rimase che Autant-Lara come nome nonchè una Commissione di scelta che si è detta: proprio per questo mostriamo il film in barba a tutti! Ma è assai dubbio che esso venga mai proiettato nei cinematografi di un qualche Paese. ..."

o  
o

Wilhelm Formann sullo "Schweinfurter Tagblatt" del 28/8/61 :

"..... Sotto vari aspetti anche "Tu ne tueras pas" corrisponde alle idee che Meccoli ha di un film da festival. E' un film, questo, che il regista Claude Autant-Lara aveva voluto girare già 13 anni fa in base a due processi davanti al tribunale militare di Parigi. Ma solo l'anno scorso è stato possibile trovare un produttore: il film è stato finanziato da fonti del Liechtenstein, è stato girato in Jugoslavia, il soggetto è stato scritto da francesi, il regista è francese (di madre italiana), gli attori sono un russo, un fedesco, una francese ed alcuni jugoslavi e il film batte - bandiera jugoslava! Ai francesi stessi esso non fa molto piacere. Il regista, innamorato del suo tema ed intardito in esso, ha fatto del film una lunga e larga predica che stanca gli spettatori e gli ascoltatori. Il lavoro soffre in parte per le sue linee troppo calcate. Laurent Terzieff, il pacifista francese, appare sbiadito accanto a Horst Frank. Frank a sua volta cerca di straffare, il tormento della sua anima finisce per diventare una ricerca di effetto teatrale. .... "



Ludwig Thomé sulla "Geilenkirchener Volkszeitung" del 29/8/61 :

"..... Se nel film giapponese suddetto è tacitamente in gioco il quinto comandamento, il francese Claude Autant-Lara intitolò, argutamente, il suo film di propaganda a favore degli obiettori di coscienza "Tu ne tueras pas". Sulla scorta di due singoli casi egli tratta polemicamente il suo tema, la sua tesi. Un seminarista tedesco (interpretato da Horst Frank), il quale aveva dovuto fucilare nell'ultima guerra mondiale un combattente francese della Resistenza, viene assolto da un tribunale parigino che, nella medesima seduta, condanna un giovane francese ad un anno di prigione per essersi egli rifiutato, quale obiettore di coscienza, di prestare servizio militare. Dal primo fino all'ultimo metro del suo film il regista, orientato verso sinistra, attacca la Chiesa, la giustizia, le cose militari. Per aggiunta egli lo fa così male dal punto di vista formale che non vale la pena di occuparsi più da vicino di questa robbaccia. .... "



Edmund Luft sulla "Allgemeine Zeitung" di Magonza del 29/8/61 :

"..... Una ricaduta nella cinematografia di tempi remoti è sembrato il film "Tu ne tueras pas" del regista francese Claude Autant-Lara. Circa la nazionalità di questo lavoro (anche gli autori del soggetto sono francesi) è sorta una certa confusione. Il film è stato dichiarato in un primo tempo quale contributo svizzero, in seguito come un prodotto del Liechtenstein e, infine, come un film jugoslavo. Comunque sia, si tratta di un film particolarmente scadente, poichè in esso un tema di altissimo pregio è stato guastato in manie-  
./.

ra scandalosa. Il lavoro in questione procede ad un confronto fra due casi. .... (Segue un breve sunto della trama.) .... Il film polemizza con la Chiesa, con la giustizia e con lo Stato. A prescindere dalle sue impossibilità e dai suoi travisamenti, esso è disgustosamente patetico e grondante di sentimentalismo, il che finisce per rendere vano ed insensato anche il coraggio con cui è stato affrontato un interessante problema. .... ""



Hans Höhn sull'"8 Uhr Blatt" di Monaco di Baviera del 29/8/61 :

""..... Abbiamo da fare, in questo caso, con un film che, pur essendo tematicamente interessante, è spaventosamente banale e primitivo per quello che riguarda la sua forma. .... (Segue un breve sunto della trama.) .... Confessiamo: ben di rado ci è stato servito, al Lido, un prodotto così scadente! Un dipingere le cose in bianco e nero in una maniera impossibile, proprio schiocchi i singoli tipi. In esso non vi è nulla che sia vero. Peccato per il tema, buono e sostanziale. Con questo suo film Autant-Lara ha rilasciato a se stesso un certificato di povertà mentale. E per aggiunta: se i Jugoslavi avessero adottato la tesi di questo film, essi non avrebbero, oggi, un Tito. Non è invero lecito trattare con tanta ingenuità un tema come questo. .... ""



Alexandre Alexandre sul "Der Mittag" di Düsseldorf del 30/8/61 :

""..... Un evento per gli uni ed uno scandalo per gli altri è stato il film di Claude Autant-Lara "Tu ne tueras pas" sul complicato problema degli obiettori di coscienza. Ho sentito, con mia grande meraviglia, sia i giudizi elogiativi di giovani giornalisti tedeschi che quelli di critici che nutrono diffidenze nei riguardi della nuova Germania. ""



A sigla F.E.O. sul "Fränkischer Tag" di Bamberg del 31/8/61 :

""..... Il regista francese Claude Autant-Lara tratta, nel suo film "Tu ne tueras pas", il duplice problema dell'uccisione su ordine e del rifiuto di prestare servizio militare per convinzione religiosa in una maniera così contrastabile che la Francia si è distanziata dal film stesso. Per via della coproduzione, il film è stato considerato come un contributo della Jugoslavia. .... ""



Ludwig Thomé sulla "Rheinpfalz" di Ludwigshafen del 31/8/61 :

"..... C'è per esempio il crociato Claude Autant-Lara il quale, nel suo film "Tu ne tueras pas", propaga - con grande afflizione dei suoi governanti francesi e dei critici cinematografici di tutto il mondo - l'obiezione di coscienza in una maniera indicibilmente primitiva. .... "



Dr. F.E. Olinsky sul "Westdeutsches Tageblatt" di Dortmund del 31/8/61 :

"..... Contestato è il film "Tu ne tueras pas" del regista francese Claude Autant-Lara, film dal quale la Francia si era distanziata di modo che esso è stato proiettato quale contributo della Jugoslavia per via di una coproduzione con una società di Belgrado. In esso viene trattato, visto dalla prospettiva cattolica, il duplice problema dell'uccisione su ordine e del rifiuto di prestare servizio militare per motivi religiosi. Un giovane sacerdote cattolico, il quale come soldato deve uccidere, su ordine, un combattente della Resistenza, viene processato dopo la guerra ed assolto, mentre un obiettore di coscienza, credente convinto, viene condannato alla prigione. Horst Frank interpreta con molta efficacia il giovane sacerdote cattolico. Penosa appare una scena retrospettiva che mostra come egli prima preghi fervidamente con il giovane che deve uccidere e poi lo ammazzi, pur tormentato dalla coscienza, con una raffica del suo mitra. .... "



Ulrich Seelmann-Eggebert sulle "Stuttgarter Nachrichten" del 1/9/61 :

"..... Una vera e propria propaganda antigauillista è stata fatta dal "Tu ne tueras pas" di Claude Autant-Lara: una coproduzione del Liechtenstein e della Jugoslavia, in lingua francese, che mette in discussione, con evidenti allusioni all'attuale situazione in Algeria, due casi trattati nel 495 1949 davanti al tribunale militare circa la questione del rifiuto dell'ubbidienza militare e del rifiuto di prestare servizio militare per motivi di obiezione di coscienza. Mentre al Palazzo del Cinema i posti di tutti i partecipanti francesi al Festival sono rimasti ostentatamente vuoti, essi hanno visto il film in gruppo completo alla rappresentazione parallela all'aperto. .... "



Anonimo sulla "Wetzlarer Neue Zeitung" del 2/9/61 :

"..... Da una visuale rigidamente cattolica viene trattato, nel film "Tu ne tueras pas", messo in scena dal regista francese Claude Autant-Lara, il duplice problema dell'uccisione su ordine e del rifiuto di prestare servizio militare per sentimenti religiosi. Questo film, creato in coproduzione con la Jugoslavia, viene mostrato - strano a dirsi - quale contributo della Jugoslavia al Festival, sebbene in esso film in fondo tutto sia francese. .... (Segue un breve sunto della trama.) .... Tutto ciò appare nel film, che dura due ore e mezzo, fortemente superdrammatizzato. Tirate troppo per la lunga sonò le scene al tribunale. La più forte impressione dal punto di vista della interpretazione la produce Suzanne Flon quale madre dell'obiettore di coscienza: la muta mimica del suo viso è invero unica. .... "

°  
°

A sigla W.S. sul "Film-Echo" di Wiesbaden del 2/9/61 :

"..... Ma le più forti discussioni sono state provocate dal film di Autant-Lara "Tu ne tueras pas", sulla cui nazionalità non è stato possibile, fino ad oggi, mettersi d'accordo. La delegazione francese è rimasta ufficialmente assente dalla rappresentazione perchè ravvisa nel tema - .... (segue un breve sunto della trama) .... - una inammissibile semplificazione. Il pubblico ha reagito con grandi applausi. "Tu ne tueras pas" scatenerà indubbiamente discussioni anche in Germania. Non è possibile dire per ora fino a quale punto esso influenzerà, al momento attuale, le emozioni del pubblico - o sarà influenzato da esse. .... "

°  
°

Alexandre Alexandre sul "Der Mittag" di Düsseldorf del 5/9/61 :

"..... Il più contestato di tali films è il libello "Tu ne tueras pas" di Autant-Lara, demagogico e messo in scena in maniera banale. Guardandolo da vicino, si tratta soltanto di un attacco contro un tribunale militare francese che riconosce il principio dell'ubbidienza cieca ed assoluta. Il film evita il problema degli obiettori di coscienza. .... "

°  
°

Anonimo sul "Fränkischer Volksfreund" di Würzburg del 4/9/61 :

"..... Una questione ambigua è il film di Autant-Lara, regista che fa parte dell'élite. Il film si chiama "Tu ne tueras pas" ed è stato considerato dalla Francia del tutto indegno di rappresentarla. Esso è stato mostrato quale produzione apolide, il che non si era mai verificato. Infatti sia la Svizzera che la Jugoslavia non hanno accettato la paternità di questo film che si rivolge contro la giu-  
./.

stizia militare francese. Così non è rimasto che il nome del noto regista. Ciononostante la Commissione di Scelta di Venezia lo ha accettato. Ma tutte le cose straordinarie che si decantavano nei riguardi di questo film non sono state riscontrate. Si tratta di un solito film commerciale, privo di peso etico fondamentale. .... ""

°°

Blida Heynold von Graefe sulla "Augsburger Allgemeine"  
del 7/9/61 :

"..... La Francia è anche il Paese nativo del film sugli obiettori di coscienza "Tu ne tueras pas" di Claude Autant-Lara, battente bandiera jugoslava. In tale film egli mette in ultima analisi sotto imputazione la Chiesa che abbandona alla sua sorte chi si rifiuta di uccidere, mentre contribuisce a far assolvere un prete che da soldato ha fucilato un ostaggio. .... ""

°°

Hans Höhn sul "Der Mittag" di Düsseldorf dell'8/9/61 :

"..... Semplicemente ridicolo appare, tuttavia, il premio per la migliore interpretazione femminile: al Palazzo del Cinema si sono sentiti parecchi fischi quando è stato annunciato il nome di Suzanne Flon. Si tratta di una parte secondaria del film scadente "Tu ne tueras pas". L'attrice jugoslava interpreta, in tale film, la parte della madre dell'obiettore di coscienza ed ha dovuto lavorare, per tale parte, tre soli giorni. In generale ci si aspettava Geraldine Page ("Summer and Smoke") quale vincitrice. Indubbiamente: nell'assegnare il premio a Suzanne Flon la giuria si è ispirata ad altri motivi. Motivi di natura non apolitica. Ma lo si è scritto già in precedenza: le giurie dei Festivals sono una questione a sè. A volte è impossibile prenderle sul serio. .... ""

°°

Ulrich Gregor sul settimanale "Die Zeit" di Amburgo del 15/9/61 :

"..... Discordanza di vedute fra i critici ha provocato il film di Autant-Lara "Tu ne tueras pas". .... (Segue un breve sunto della trama.) ~~Da~~ ... Dal confronto fra questi due destini Autant-Lara sviluppa una polemica contro l'esercito francese (che non ammette l'abiezione di coscienza) e contro l'indecisione della Chiesa cattolica nel suo atteggiamento nei riguardi della guerra.

Autant-Lara, un rappresentante della vecchia generazione, non ha purtroppo saputo realizzare questo interessante soggetto senza concessioni alla lacrimevolezza, il che toglie a tratti alla narrazione la sua forza di convinzione. Cionondimeno bisogna riconoscere l'atteggiamento critico ed il coraggio di questo film che si sca-

glia con coerenza contro il mito dell'eroismo militare. .... ""

°°  
°

Anonimo sulla rivista "Gong" di Norimberga del 24/9/61 :

"..... (Precede un breve sunto del soggetto.) .... La soluzione, di per sè logica, appare provocatoria a molti spettatori. Autant-Lara, intestardito nel suo tema prediletto, che è quello di proclamare un messaggio di pace, ha fatto del film una lunga, interminabile, faticosa predica. .... ""

-----0000000-----



Direzione  
Generale  
CINEMA



PREFETTURA DI FORLÌ

Forlì, li 13 novembre 1961.

PROT. N. 07036 Div. P.S.

ALLEGATI 1

Risposta al Foglio del

Div. Sez. N.

AL MINISTERO DEL TURISMO E SPETTACOLO  
Direzione Generale dello Spettacolo  
Divisione Censura

R O M A

OGGETTO: Film "NON UCCIDERE"

Per notizia, si trasmette copia di un manifesto stampato dalla tipografia Bettini di Cesena e diffuso, a cura della federazione provinciale del partito repubblicano italiano, col quale viene criticato il provvedimento di censura adottato nei confronti del film "NON UCCIDERE", del regista Autant Lara.-

IL PREFETTO  
Dr.P.Macciotta

## PROVVEDIMENTO INAMMISSIBILE

La Commissione di censura del Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha espresso parere contrario alla programmazione del films NON UCCIDERE di Autant Lara, pur riconoscendo che si tratta "di opera di alto livello artistico", non perchè ispirato a principi contrari alla morale, non perchè in esso vi ravvisino deplorabili spunti erotico-sessuali, ma perchè, sul piano ideologico, la tesi svolta dall'opera, ispirata al concetto cristiano della non violenza, e al diritto dell'individuo ad operare in coerenza con le proprie idee secondo l'imperativo categorico della propria coscienza, è stata trovata in contrasto con una norma del codice penale.

L'episodio è gravissimo in quanto è il primo esempio di una censura ideologica e politica, assolutamente incompatibile con i principi della democrazia e della moderna civiltà.-

Per questo i repubblicani elevano la loro protesta contro un provvedimento che, evidentemente determinato dal proposito di un servile omaggio nei confronti delle esigenze della Politica ufficiale francese, oltre ad offendere il principio della libertà di coscienza, contrasta con lo spirito e la lettera della disposizione costituzionale secondo cui l'arte e la scienza sono libere; e chiedendo che, tolto l'assurdo divieto, agli italiani sia concesso di ascoltare l'alto messaggio umano di un'opera di grande valore estetico.-

A CURA DELLA FEDERAZIONE PROV. LE DEL P.R.I.

Tip. AN Bettini Cesena - V ia Masini, 6 1961



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

D.G.R.C.  
DIREZIONE GENERALE

FONOGRAMMA A MANO

Ufficio: 2°

Visione:

Fonogramma in partenza N. 8011

Diretto a MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO  
Direzione Generale dello Spettacolo  
ROMA

Roma, li 13 NOV. 1961 19 ore Trasmesso da [Signature]

Oggetto: Film "Tu non ucciderai"

Riferimento:

Testo: Seguivo telesspresso questo Ministero n. 32/33485 del 2 novembre(.)  
Ambasciata d'Italia Oslo interpellata in merito proiezione film  
"Tu ne tuéras pas" ha fatto presente che a tutt'oggi non risulta  
incluso lista importazioni. Problema obiettori di coscienza non  
è sentito perchè obiezione stessa è prevista dalla legge et obiet-  
tori, dopo controllo da parte competenti Autorità, sono tenuti pre-  
stare servizio di lavoro più lungo di qualche mese del normale  
servizio militare. Predetta Ambasciata non riterrebbe quindi sol-  
levare questione presso Autorità norvegesi, nè d'altra parte po-  
trebbe essere invocata censura perchè in Norvegia si intende prin-  
cipalmente evitare proiezioni di scene di violenza o contrarie al  
buon costume

DEL BALZO

235 13 NOV. 1961

42/4

F.to E. Gallappi



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

FONOGRAMMA A MANO

DIREZIONE GENERALE

D.G.R.C.

2°

Ufficio:

Visione:

Fonogramma in partenza N. 8012

Diretto a MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO

Direzione Generale Spettacolo

ROMA

113 NOV. 1961

Roma, li 19 ore

Trasmesso da

Oggetto: Film "Tu non ucciderai" -

Riferimento:

Testo: Seguito teletype questo Ministero 32/33485 in data 2 corrente(.) Ambasciata d'Italia Londra interpellata in merito proiezione film "Tu ne tuéras pas" ha comunicato che in Gran Bretagna censura preventiva sui films non è esercitata da organi di Stato bensì da organizzazione privata costituita da interessi stessi produzione et distribuzione denominata "British Board of Films Censor". Da parte autorità governativa non vengono esercitate su tale organizzazione nè interventi nè pressioni. Maggiore preoccupazione predetta autocensura è di evitare programmazioni che possano o portare ad interdizioni in applicazione regolamenti polizia a salvaguardia morale pubblica oppure causare sentenze tribunali per azioni giudiziarie intentate da terzi. Al Foreign Office ove Ambasciata Londra ha descritto natura film è stato risposto che qualora esso non piacesse locali autorità potrebbe venir sconsigliata partecipazione ufficiale detto film ad eventuali rappresentazioni di gala o prime cinematografiche in genere in Gran Bregagna.

DEL BALZO

F.to E. Galluppi

230 13 NOV. 1961

26/4



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

FONOGRAMMA A MANO

DIREZIONE GENERALE

D.G.R.C.

2°

Ufficio:

Visione:

Fonogramma in partenza N. 8008

Diretto MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo

= ROMA =

Roma, li 13 NOV 1961 19 - ore 16 R

Trasmesso da

Oggetto Film "Tu non ucciderai"

Riferimento:

Testo Seguito fonogramma questo Ministero n. 32/33485 del 2 novembre(.)  
Ambasciata d'Italia Bad Godesberg, interpellata in merito proiezio-  
ne film "Tu ne tuéras pas" ha comunicato che film in questione non  
risulta ancora noleggiato da alcuna casa di distribuzione del terri-  
torio della Repubblica Federale e quindi su di esso nessun giudizio  
è stato ancora emesso dall'Ufficio dell'Autocontrollo film di  
Wiesbaden. Pertanto non si è avuta nessuna presa di posizione da  
parte Governo federale

DEL BALZO

F.to E. Gallipoli

237 13 NOV 1961

25/4



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIREZIONE GENERALE  
D.G.R.C.

2°

Ufficio:

Visione:

FONOGRAMMA A MANO

Fonogramma in partenza N. 8009

Diretto a MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO  
Direzione Generale Spettacolo

ROMA

113 NOV 1961

Trasmesso da

Roma, li 19 - ore

Oggetto: Film "Tu non ucciderai"

Riferimento:

Testo: Seguito teletypewriter questo Ministero 33/33485 del 2 novembre(.)  
Ambasciata d'Italia Parigi, interpellata in merito proiezione film  
"Tu ne tuéras pas", ha comunicato che film in questione, benchè produt-  
tore sia francese, non è stato prodotto in Francia e finora non è sta-  
ta chiesta introduzione per proiezioni(.) Soltanto qualora fosse  
richiesta tale introduzione film verrebbe sottoposto alla Commissione  
di censura che deciderrebbe se autorizzare o meno proiezione.

Quai d'Orsay, interpellato da nostra Ambasciata, pur non potendo  
esprimere opinione sicura circa decisioni Commissione Censura fa pre-  
sente, a titolo orientativo seguenti considerazioni:

- 1) in Francia è prassi normale che non venga autorizzata proiezione  
film a carattere antimilitarista
- 2) fatto che produttori non abbiano ancora chiesto permesso introduzio-  
ne per proiezione può essere considerato serio indizio che essi temano  
vedersi rifiutata autorizzazione proiezione

DEL BALZO

F.to E. Galluppi

24/11 833 13 NOV. 1961



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

FONOGRAMMA A MANO

DIREZIONE GENERALE

D.G.R.C.

Ufficio: 2°

Visione:

Fonogramma in partenza N. 8010

Diretto a MINISTERO DEL TURISMO E SPETTACOLO  
Direzione Generale Spettacolo

ROMA

Trasmesso da

Roma, li 13 NOV. 1961 19 ore

*Handwritten signature*

Oggetto: Film "Tu non ucciderai"

Riferimento:

Testo: Seguito telesspresso questo Ministero 32/33485 in data 2 novembre(.) Ambasciata d'Italia Copenaghen interpellata in merito proiezione film "Tu ne tuéras pas" ha comunicato che nessun provvedimento è previsto in Danimarca perchè legislazione ammette obiezione coscienza

DEL BALZO

*F.to C. Gallippi*

18/4

234 13 NOV. 1961



*M*

On.le

Ministero del Turismo e dello Spettacolo

Direzione Generale dello Spettacolo

Via della Ferratella, 51

R O M A

La scrivente Società ZEBRA FILM S.p.A. legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Signor Massimo Gualdi, formula con la presente appello contro la decisione della Commissione di Revisione di 1a istanza che ha espresso parere contrario alla programmazione in pubblico della pellicola "Tu ne tueras point" (titolo e versione originali francesi con sottotitoli italiani).

Ministero del Turismo e dello spettacolo  
Direzione Generale dello spettacolo  
22-11-61  
2687 36009

Nel chiedere pertanto che la pellicola stessa venga sottoposta a nuovo esame da parte della Commissione di Revisione di 2a istanza, la scrivente Società, oltre a motivare in appresso il suo ricorso, fa presente che all'attuale edizione del film sono state apportate alcune modifiche rispetto a quella visionata dalla Commissione di 1a istanza: allega quindi una nuova, aggiornata lista dei sottotitoli italiani.

Il provvedimento della Commissione di prima istanza che ha espresso parere contrario alla programmazione in pubblico del film "Tu ne tueras point" è manifestamente illegittimo nella sua impostazione di diritto e certamente infondato nelle sue basi di fatto.

Sotto il primo profilo è da osservare che, secondo la Commissione, il film, implicando la esaltazione del comportamento di un obiettore di coscienza che rifiuta di prestare servizio militare, integrerebbe una forma di apologia di un fatto che la legge prevede come reato. Senonchè l'apologia di reato suppone che si possa individuare un comportamento consapevolmente diretto ad esaltare il fatto come esempio che meriti di essere seguito concretamente configurandolo non solo come esempio che meriti di essere seguito, di guisa che si possa creare nel pubblico la coscienza della liceità del fatto medesimo e della convenienza malgrado i rigori della Legge vigente. Se si ha presente questo presupposto, non sembra davvero dubbio che la motivazione del provvedimento della Commissione sia del tutto erronea.

In effetti, il film di cui si tratta non ha affatto carattere e contenuto apologetico di un fatto che la Legge considera come reato. Il problema dell'obiettore di coscienza nella sua materialità e nel suo sostegno psicologico, sempre che il soggetto sia animato da onesta coscienza e spinto da imperativo morale o religioso, non è certo un problema che possa essere semplicisticamente risolto in modo adeguato o addirittura liquidato col semplice rilievo che il comportamento dell'obiettore può ricadere, in certe sue manifestazioni, nei divieti posti da norme penali. Basta pensare che la questione, ampiamente esaminata e discussa da moralisti,



sociologi, religiosi, e così via, è oggetto, in altri paesi, di una specifica disciplina legislativa, che prescinde assolutamente dalla considerazione del fatto come reato. Per modo che una discussione sul piano della qualificazione di tale fatto, sulla opportunità di una diversa disciplina positiva, sul contenuto di questa disciplina, è perfettamente legittima.

Manifestare o no le proprie simpatie verso l'obiettore di coscienza e verso i problemi di fondo che tale posizione comporta, non significa fare l'apologia di un reato, ma tutt'al più porre le premesse di ordine morale e sociale che possono rivelare la opportunità di una più adeguata regolamentazione del fatto in sede di diritto positivo. Chi volesse esprimere la sua opinione sulla legittimità morale della posizione che l'obiettore di coscienza assume e auspicasse che a tale valutazione morale si adegui la disciplina giuridica del fatto, deve poterlo fare liberamente, perchè in tal modo si pone un problema di politica legislativa sul quale sarebbe assurdo e inconcepibile in un Paese, in cui la libertà di opinione è costituzionalmente garantita, opporre preclusioni a fini di non ricevere.

E che, appunto, si tratti di un problema che dal punto di vista della politica legislativa può essere liberamente affrontato e discusso, è dimostrato dal fatto che Paesi civili, non certo meno progrediti del nostro, danno del com-

portamento dell'obiettore di coscienza, una regolamentazione che esclude ogni qualificazione di illiceità dal punto di vista della norma penale.

Non bisogna infatti arbitrariamente identificare la posizione dell'obiettore di coscienza che, se rifiuta di uccidere il suo prossimo e di prendere le armi preparandosi a quel triste compito, non rifiuta certo di servire il suo Paese anche in incombenze più impegnative e pericolose, con la posizione di colui che puramente e semplicemente diserta i suoi doveri e le sue responsabilità di cittadino. Questo secondo atteggiamento può apparire riprovevole sul piano sociale e rendere pienamente giustificata una sanzione penale; il primo invece è un atteggiamento che, se sincero e disinteressato (come certamente lo è quello del protagonista del film "Tu ne tueras point") deve suscitare comprensione se non approvazione.

Porre quindi il problema se esso meriti veramente la qualificazione delittuosa e l'applicazione conseguente di una sanzione penale è pienamente legittimo.

Sembra quindi assurdo pensare che la rappresentazione artistica di un problema del genere, quali si siano le soluzioni prospettate e sperate, possa costituire un'apologia di reato ai sensi della Legge penale, alla quale farebbe difetto sia l'elemento oggettivo sia quello soggettivo.

Ma, quel che più conta in questa sede, è che la base di fatto del parere della Commissione di primo grado è insussistente.



La motivazione adottata nel provvedimento contro il quale si reclama, infatti, non presenta alcun addentellato con quello che è il contenuto e il significato del film in parola. E' assolutamente da negare che il film si proponga la esaltazione dell'obiettore di coscienza col proposito di esibire il suo comportamento come un esempio da seguire. In realtà il film, partendo dalla rappresentazione di episodi effettivamente avvenuti e storicamente veri, prospetta il fatto dell'obiettore di coscienza alla stregua di quella che è la disciplina positiva dell'ordinamento giuridico francese, lo rappresenta cioè come un fatto che la Legge contempla come reato e per il quale viene comminata una pena. E non vi è, nel film, nessun spirito polemico che faccia apparire moralmente deplorabile il comportamento del Giudice che applica la legge, ma se mai vi è una critica della norma in sede di valutazione sulla opportunità della qualificazione del fatto come reato e della adeguatezza della sanzione. Quante volte, per rivelare un atteggiamento critico di fronte a una norma (ma non di fronte al giudice che l'applica) non si dice "summum jus", summa iniuria" senza che nessuno si scandalizzi?

Ma il vero si è che il problema dell'obiettore di coscienza non costituisce affatto il contenuto essenziale del film, anche se è prospettato come un problema la cui soluzione è in astratto risolta e sul piano dell'apprezzamento morale e su quello della valutazione giuridica.

Nel film l'episodio dell'obiettore di coscienza non rappresenta che uno spunto per impostare un problema più vasto ed a un livello ben più alto: il problema cioè della necessità dell'abolizione delle guerre, che è un nobilissimo ideale per il quale si battono tutti gli uomini di buona volontà e che è confortato da autorevolissimi insegnamenti persino provenienti dalle più alte autorità della Chiesa cattolica le quali propugnano la necessità della definitiva interdizione della guerra. La valutazione morale della situazione dell'obiettore di coscienza è del tutto marginale nel quadro del film, il quale, se è animato da uno spirito polemico, lo è soltanto nei confronti della guerra e delle distruzioni materiali e spirituali che essa comporta.

Il motivo polemico tende all'affermazione di un mondo migliore nel quale la guerra sia bandita come strumento di soluzione dei conflitti tra le Nazioni.

Questa è la sostanza essenziale del film, che, tradotta in una rappresentazione artistica di alto livello (come la stessa Commissione di primo grado ha dovuto riconoscere) si risolve in una affermazione dei fondamentali valori morali dell'uomo e nella negazione delle forze brute che scatenano le guerre.

E' dunque un grave errore di prospettiva quello commesso dalla Commissione di primo grado che ha scambiato il contenuto e il significato essenziale del film col motivo

occasionale che ha determinato il fatto rappresentativo. Nello svolgimento del tema del film costituisce del resto uno spunto occasionale anche l'episodio del sacerdote tedesco, rappresentato non già come protagonista di un fatto deplorabile, ma anche esso come vittima di un sistema che pone la guerra al centro delle vicende umane, come un soggetto cioè che vive e sente il suo dramma profondo e ciò indipendentemente dall'esito del processo che pur si conclude con una pronuncia di assoluzione sulla base di un sistema legislativo che neppure viene fatto oggetto di critica.

Si tratta cioè di due vicende altamente drammatiche che si sviluppano sulla base di presupposti soggettivamente diversi ma che, sia pure per diverse vie, concorrono allo stesso risultato: la esecrazione della guerra. Ma questa è polemica che non solo non turba l'ordine costituito, ma è addirittura altamente apprezzabile qualunque sia la prospettiva che si voglia assumere.

Nè vi sono nel film altri motivi che possono giustificare un provvedimento negativo da parte della Commissione di secondo grado, essendo evidente che le opinioni espresse dai personaggi non sono che le necessariamente diverse rappresentazioni soggettive di un problema unico, che deve essere agitato nella coscienza degli uomini, se si vuole veramente educare l'umanità ad una visione di un mondo più saggio.

Pertanto, pur con la doverosa riserva sulla legit-

timità costituzionale delle norme che la Commissione deve applicare, la quale non può non tener conto del fatto che l'art. 21 della Costituzione tutela e garantisce il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, salva la contrarietà al buon costume, si ha piena fiducia che la Commissione di seconda istanza voglia esprimere parere favorevole alla programmazione in pubblico del film "Tu ne tueras point" nella sua attuale edizione.

ZEBRA FILM S.p.A.

Il Presidente

Marino Pizzi



# Ministero del turismo e dello spettacolo

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

APPUNTO PER L'ONOREVOLE SIGNOR MINISTRO

In merito al film "Tu ne tueras point" si fa presente alla S.V. on.le che la Società Zebra Film in data 22 novembre 1961 ha presentato domanda di appello avverso alle decisioni della Commissione di revisione di I° grado senza peraltro presentare la copia del film stesso.

Pertanto la domanda di revisione potrà, sino a che non sarà presentata la copia, ritenersi solo come atto inteso ad interrompere il termine di 30 giorni entro i quali, ai sensi delle vigenti disposizioni gli interessati possono inoltrare ricorso.

IL DIRETTORE GENERALE

Roma, 24 Novembre 1961

APPUNTO PER L'ONOREVOLE SIGNOR MINISTRO

In merito al film "Tu ne tueras point" si fa presente alla S.V. on.le che la Società Zebra Film in data 22 novembre 1961 ha presentato domanda di appello avverso alle decisioni della Commissione di revisione di I° grado senza peraltro presentare la copia del film stesso.

Pertanto la domanda di revisione potrà, sino a che non sarà presentata la copia, ritenersi solo come atto inteso ad interrompere il termine di 30 giorni entro i quali, ai sensi delle vigenti disposizioni, gli interessati possono inoltrare ricorso.

IL DIRETTORE GENERALE

Roma, 24 Novembre 1961

TELESPRESSO N. 36569

Ministero degli Affari Esteri

D.G.R.C. UFF. 2°

Indirizzato a

MINISTERO DEL TURISMO E SPETTACOLO  
Direzione Generale dello Spettacolo

di Turismo

- ROMA -

Posizione 25/4

Roma, addì 29 NOV. 1961

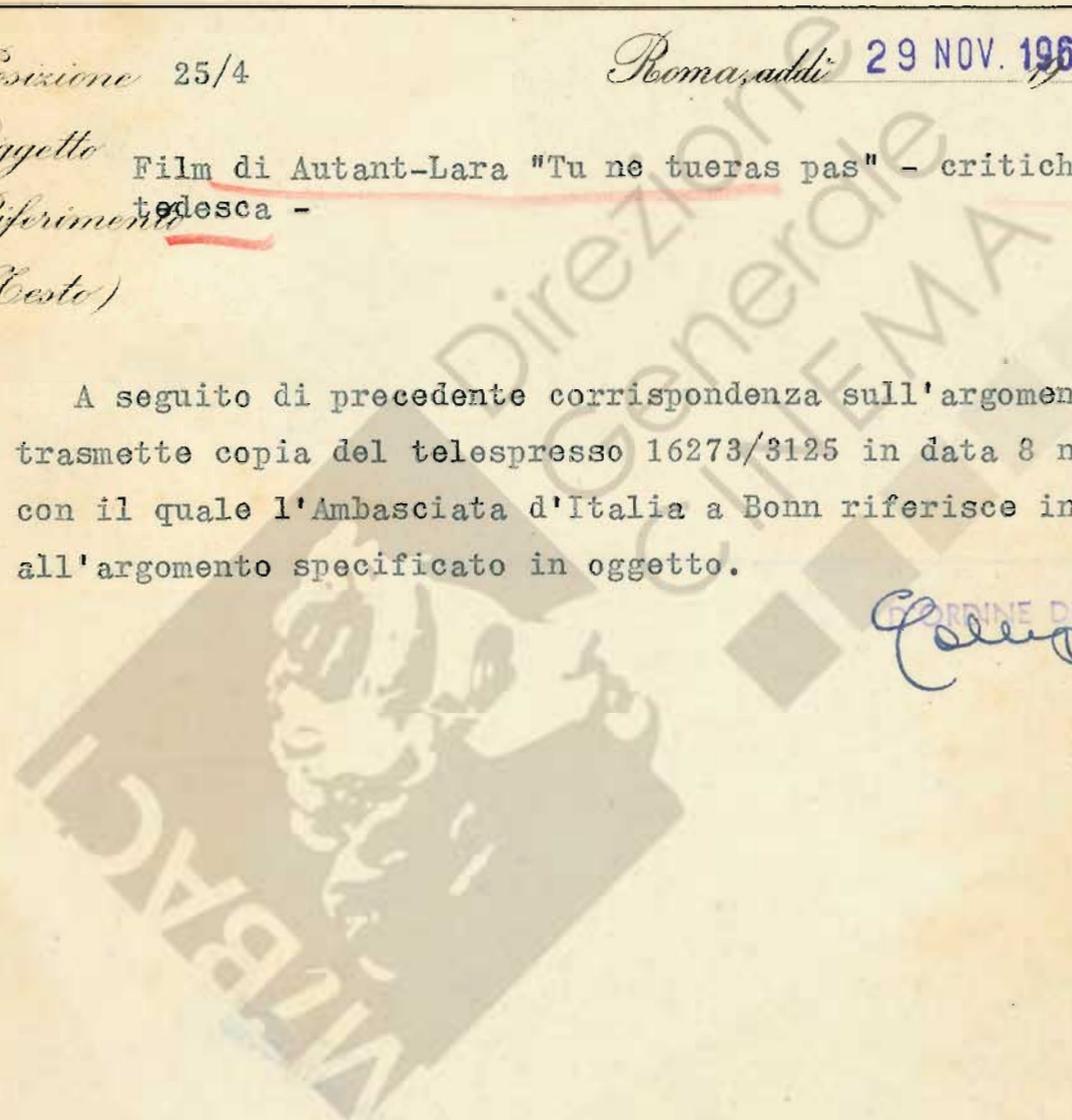
Oggetto Film di Autant-Lara "Tu ne tueras pas" - critiche della stampa  
 Referimenti tedesca -

(Cesto)

A seguito di precedente corrispondenza sull'argomento, si trasmette copia del telesspresso 16273/3125 in data 8 novembre con il quale l'Ambasciata d'Italia a Bonn riferisce in merito all'argomento specificato in oggetto.

ORDINE DEL MINISTRO  
*Colonna*

Alleg.  
 N. 1 -



ISTITUTO PER IL BENE DELLO STATO - Indicare nella risposta la data, il numero di protocollo, la Direzione, l'Ufficio e la posizione.



ZEBRA FILM

S. P. A.

Capitale 250.000.000 int. ver.

Roma li 13 Dicembre 1961

Viale Rossini, 15 - Tel. 803.704 - 803.705 - 803.713  
Ind. Teleg. FILMCOST

On.le  
Ministero del Turismo e dello Spettacolo  
Direzione Generale dello Spettacolo  
R O M A  
=====

Si autorizza il Signor Benedetto MAROCCHINI a ritirare  
le licenze di importazione e la bolletta doganale del film "NON  
UCCIDERE".

Distinti saluti.

ZEBRA FILM S.p.A.  
Il Presidente





# TRIBUNALE di FIRENZE

UFFICIO D'ISTRUZIONE

Firenze, li 4 Gennaio 1962

N. 235/61 A.

Allegati N. .... Risposta a Nota ..... N. ....

OGGETTO: Proc. pen. contro La Pira Giorgio - Sindaco di Firenze. =

RACCOMANDATA

Al MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO  
Dir. Gen. Spettacolo-Divisione 8\*

ROMA

Procedo contro la persona indicata in oggetto, per i reati previsti dall'art. 668 C.P. e 68 Testo Unico Legge di P.S., in relazione alla proiezione del film "NON UCCIDERE", avvenuta a Firenze, su iniziativa del Prof. La Pira, il 18/11/1961. =

Ciò posto prego inviarmi, con cortese sollecitudine, il testo integrale della delibera della Commissione di censura, con la quale non è stata consentita la proiezione del film di che trattasi. =

Ministero del turismo e dello spettacolo  
Direzione generale dello spettacolo  
Div. ....

Ringrazio.

10 GEN. 1962

N. Prot. 2875/36009

Pos. ....

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dott. Corrado De Biase)

RACCOMANDATA

10 GEN. 1962

*ev 2875 / 36009*

VIII

Al Giudice Istruttore  
Dr. Corrado DE BIASE  
Tribunale di Firenze  
Ufficio d'Istruzione

F I R E N Z E

*all. 1 ✓*

235/61 A. del 4 gennaio 1962

: Proc. pen. contro La Pira Giorgio - Sindaco di  
Firenze.

Con riferimento alla richiesta in oggetto,  
si allega alla presente copia del testo integrale della  
deliberazione della Commissione di censura relativa  
al film "TU NON UCCIDERE".

IL MINISTRO

*fto Bolzano*

TU NE I UERAS

POLNI

(Dialoghi originali francesi)



MOD. 65/31